

ELEZIONI AMMINISTRATIVE 2022  
PROGRAMMA ELETTORALE DELLA LISTA CIVICA

**“ADESSO ASTI”**

CANDIDATO SINDACO SALVATORE PUGLISI



**L'Alternativa “adesso” c'è  
...e Noi “adesso” ci siamo!**


Seguici su:



351 930 8693

ELEZIONI AMMINISTRATIVE 2022  
PROGRAMMA ELETTORALE DELLA LISTA CIVICA  
“ADESSO ASTI”  
CANDIDATO SINDACO SALVATORE PUGLISI

Indice:



PREMESSA .....	pag. 1
SICUREZZA, DECORO URBANO E PROTEZIONE CIVILE .....	pag. 2
TURISMO, COMMERCIO E ATTIVITA' PRODUTTIVE .....	pag. 5
AMBIENTE ED ENERGIA .....	pag. 6
CULTURA, ARTE, SPORT E TEMPO LIBERO .....	pag. 9
RIQUALIFICAZIONE E RECUPERO AREE PRODUTTIVE DISMESSE .....	pag.10
SERVIZI SOCIALI .....	pag.12

**L'Alternativa “adesso” c'è  
...e Noi “adesso” ci siamo!**

**ELEZIONI AMMINISTRATIVE 2022**  
**PROGRAMMA ELETTORALE DELLA LISTA CIVICA**  
**“ADESSO ASTI”**  
**CANDIDATO SINDACO SALVATORE PUGLISI**



**PREMESSA**

Mi candido a Sindaco di Asti con fierezza ed altissimo senso dello Stato in qualità di Ufficiale dell'Arma dei Carabinieri in congedo nella riserva, per ridare nuovo lustro ad Asti, città che amo.

Sono onorato di avere servito la locale Comunità, a cui mi sento legato e lusingato di appartenere, con dedizione e senso civico. Per decenni ho lavorato per questa collettività ed a favore di questa collettività, che mi ha “adottato”, voglio continuare ad impegnarmi per rendere la nostra Città invidiabile, cercando di dare una sterzata al declassamento, non imputabile certamente alla sola emergenza sanitaria.

Potrebbe apparire a primo acchito la consueta lista elettorale con il solito slogan di circostanza. No, non è così! "ADESSO ASTI", è una lista civica “pura“, che rappresenta invece l'alternativa "fuori dal coro" proiettata in ragione delle esigenze del tessuto sociale astigiano.

All’insegna della “OTTIMIZZAZIONE” delle risorse, ci presentiamo con il precipuo proposito non certo di criticare l’operato delle diverse amministrazioni susseguitesi negli anni, ma con l'intento di “revisionare” quelle realtà ritenute suscettibili di miglioramento, senza escludere nulla di quanto già approntato e costato denaro alla collettività, pur si trattasse di un solo euro.

Merita sicuramente attenzione primaria l'ambito correlato alla sicurezza percepita in conseguenza di quella criminalità, spesso spavalda e spregevole, che non disdegna sovente di violare la privata dimora, colpendo spesso persone anziane e indifese.



Il disagio sociale vissuto oggi dalla fascia giovanile, impone una profonda riflessione in materia di inclusione e di svago. A tal proposito, si impone necessaria ed imprescindibile una campagna di sensibilizzazione a favore dei minori sull'abuso di droga ed alcool, nonché una mirata e incisiva azione di contrasto alla facile somministrazione di bevande alcoliche ai minorenni.

Sicurezza significa anche e soprattutto integrazione, formazione ed informazione, nelle più ampie interpretazioni ed è senz'altro associabile al decoro urbano, che oggi evidenzia francamente qualche significativa *défaillance*.

La stella polare dei nostri propositi infatti, come di seguito dettagliato, saranno sempre i giovani, ai quali dare opportunità e speranza, e gli anziani che oltre alla loro sicurezza colgono i benefici dal vedere come i loro nipoti abbiano opportunità e speranza.

E' evidente che le finalità prefissate non sono solo attinenti la "sicurezza", ma riguardano, in egual misura, tematiche di sostanziale interesse.

La riqualificazione e il recupero delle aree produttive dismesse non possono non essere affrontate, così come non può essere sottovalutato il commercio al dettaglio, oggi sofferente e meritevole di agevolazioni, e la correlata promozione turistica strettamente aderente alla cultura ed all'arte, senza tralasciare la socializzazione e l'intrattenimento qualificato in special modo a favore dei giovani.

D'imprescindibile importanza appaiono le materie afferenti: l'ambiente, i servizi sociali, come già detto la cultura, con l'arte in primo piano, lo sport, la protezione civile e, in particolare, come già anticipato, il decoro urbano e per tale si intende anche e in special modo quello delle periferie includendo le numerose Frazioni, talvolta solo marginalmente coinvolte in quei processi di rivitalizzazione territoriale. Non ci siamo dimenticati del Palio di Asti che non potrà non essere nei nostri cuori. All'insegna del CONFRONTO, non vi promettiamo la luna poiché, tra l'altro, come si suole dire, "la coperta è corta".

Evitando di essere prolissi ed utopisti, con il rischio di apparire irrazionali, vi possiamo solo dare la parola del nostro incondizionato impegno per Asti.

### **SICUREZZA, DECORO URBANO E PROTEZIONE CIVILE**

Appare scontato, per l'avvio di un progetto di revisione maggiormente incisivo a tutela della popolazione e per il decoro della Città, un incremento mirato di telecamere di videosorveglianza, anche mimetizzate e nel rispetto della legislazione vigente. Ciò non solo per il contrasto alla criminalità, in special modo quella predatoria, ma pure nei confronti di coloro poco avvezzi all'educazione civica, includendo quindi parchi e giardini pubblici, punti di raccolta di vetro e di rifiuti solidi urbani, pensiline fermate autobus ed altre aree sensibili - comprendendo vie secondarie, zone periferiche e soprattutto le Frazioni - nonché l'intensificazione dell'illuminazione.

Auspichiamo di poter dotare la popolazione anziana maggiormente indifesa, che vive in luoghi isolati e/o più esposti, di dispositivi di telesoccorso collegati con il N.U.E. "112" ovvero con le utenze di parenti/amici, al fine di garantire una maggiore sicurezza e di dare più serenità alle persone.

La Polizia Locale, concorrendo con le altre Forze di Polizia, è chiamata a presidiare l'intero territorio comunale, periferie e frazioni comprese. Deve costituire il fiore all'occhiello dell'Amministrazione comunale ed essere al servizio anche per la salvaguardia dei diritti del consumatore e per la sicurezza sui luoghi di lavoro, nonché il contrasto all'immigrazione clandestina e al lavoro nero. E' sicuramente da porre nelle condizioni di poter continuare a svolgere le proprie funzioni con autorevolezza. Per una maggior tutela individuale, si proporrà di dotare il Corpo di *bodycam* e di eventuali altre tecnologie utili ad agevolarne le funzioni per il quale è preposto.

Donne e uomini del Corpo non devono essere visti con diffidenza, nell'immaginario collettivo come gli addetti alle "multe", per fare "cassa", ma come amici dei cittadini, del contribuente, a tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica.

Appare consono provvedere ad una capillare campagna di informazione finalizzata al contrasto delle "truffe", specie nei confronti della fascia più debole, da parte di falsi operatori economici (gas, enel, acquedotto, ecc.) o appartenenti ad Istituzioni. Anche in correlazione alla violenza di genere, al "bullismo" e "cyber-bullismo", si ritiene occorra che l'Amministrazione comunale concorra con le già proficue iniziative intraprese da Enti, Associazioni ed Istituzioni, promuovendo seminari dedicati anche nelle scuole pubbliche e private di ogni ordine e grado, con la proiezione di cortometraggi dedicati e/o altro materiale illustrativo.

La costituzione di un osservatorio permanente su situazioni che riguardano alcuni quartieri sensibili della Città evidenziando criticità, appare consono per rilevare anzitempo una sua recrudescenza ed attuare quelle necessarie iniziative, con il supporto degli Organi ed Enti istituzionalmente preposti, volte ad arginare tali fenomenologie producenti disagio alla popolazione. Meritevole di attenta valutazione, sarà senz'altro l'ignobile ambito correlato alla violenza di genere.

Si ritiene superfluo evidenziare l'opportunità di rendere più accoglienti le aree verdi della Città, ripristinando le essenziali misure di sicurezza, dotandole tra l'altro di appropriate segnaletica e cartellonistica nonché di una più adeguata illuminazione. Auspicabile la valorizzazione di tali aree con la promozione di iniziative socio-culturali ed enogastronomiche, affidando la gestione ad associazioni o cooperative sociali, utilizzando altresì per queste attività, previo progetto (P.U.C.), anche i giovani percettori del reddito di cittadinanza. Com'è noto, sono tenuti ad offrire la propria disponibilità allo svolgimento delle attività nell'ambito dei progetti utili alla

collettività, i beneficiari del reddito di cittadinanza che hanno stipulato il Patto per il Lavoro o il Patto per l'Inclusione Sociale.

Spazi anche per i giovani, molti dei quali oggi vivono in una condizione di disagio in correlazione pure all'emergenza pandemica, al momento fortunatamente ridimensionata. Risolleghiamo dal torpore Asti, rivitalizzando specie le vie del centro cittadino con iniziative "vive e liete" nel rispetto dell'impatto ambientale, incentivando la musica dal vivo, che possano essere confacenti alle esigenze di socializzazione e svago. Contestualmente, resterà ferma la promessa di un' incisiva azione di contrasto finalizzata ad arginare la diffusione di droga e di alcool tra i giovanissimi. Relativamente al consumo di alcolici e superalcolici, sarà uno dei primi impegni che vogliamo soddisfare e vi promettiamo di rendere la vita difficile a quegli esercenti senza scrupoli poco ligi alle leggi ed ai regolamenti.

L'eccessiva velocità di veicoli, talvolta producenti inquinamento acustico, in transito in alcune zone urbane "franche" del Comune, induce a far riflettere sull'opportunità di installare adeguati dispositivi di rilevazione ed esercitare un maggior controllo alla circolazione stradale.

Insistendo sul decoro urbano, un occhio deve riguardare la manutenzione di taluni marciapiedi e strade, le facciate di alcuni edifici dove, tra l'altro, insistono ancora tendaggi indecorosi e/o inadeguati, parabole installate fuori dai propri spazi, che creano pregiudizio al decoro architettonico e all'aspetto armonico di un'intera via. Decoro urbano è anche manutenzione dei negozi sfitti, pulizia delle colonnine stradali (Enel e/o Tim, Fastweb, ecc.) e delle pensiline delle fermate autobus, pressoché tutte imbrattate da graffiti e scritte indecorose. E' certamente prioritario salvaguardare e rendere più dignitosi e valorizzati taluni beni artistici e siti in genere ubicati nella Città, molti dei quali meta di turisti, comunque riflettenti l'amministrazione comunale: chiese, fontane, rotonde e monumenti.

Saremo aperti con le associazioni di volontariato ed i volontari tutti per una maggiore cooperazione, prevedendo pure incentivi, allo scopo di concorrere in quello che potremmo definire un *restyling* della nostra Città.

Per il "Movicentro", i parchi e quelle aree sensibilmente degradate, valuteremo l'opportunità dell'interazione con la cittadinanza organizzata in imprese o associazioni, affinché vengano attivate le ZAC (Zone Attive di Cittadinanza), sul modello della città di Ivrea, consistenti in attività poste in essere nei parchi e nei luoghi, come appunto il "Movicentro", perché sia assicurata una presenza stabile con iniziative culturali, commerciali e di altro tipo in grado di rendere queste aree vive e strapparle all'abbandono ed all'indifferenza.

## **TURISMO, COMMERCIO E ATTIVITA' PRODUTTIVE**

Nell'evidenza che le proiezioni economiche non lasciano ben sperare in una ripresa a breve delle attività industriali rilevanti, tra cui quelle correlate all'indotto automotive un tempo rigogliose, è indispensabile compensare tali cedimenti.

Pur considerando possibile un florido indotto correlato ad un ipotetico insediamento in Asti della "Zona Logistica Semplificata del porto e del retroporto di Genova", per il quale Asti sarebbe candidata in Piemonte in gara con altri 13 comuni concorrenti, il vino e l'agroalimentare in genere, è scontato, rappresentano localmente una immensa solida risorsa, eccellenze del territorio. Questo, quindi, deve essere ulteriormente valorizzato introducendo semplificazioni burocratiche e facilitando le sinergie con il turismo di qualità, per incrementare e qualificare i flussi turistici.

Certamente vanno bene i maxi insediamenti di ristorazione di tendenza più o meno etnica collocati nell'immediata periferia, ma purtroppo ciò ha comportato un certo spopolamento ovvero compromesso la vitalità del centro cittadino e del patrimonio enogastronomico locale. Adesso è ragionevole contenere tale espansione. Forse è il caso di una rivisitazione della normativa comunale sugli insediamenti di ristorazione per cercare di arginare tale invasione. Non vogliamo assolutamente tornare indietro nel tempo e osteggiare la liberalizzazione, ma cercare di rivalutare la somministrazione alimentare tradizionale piemontese di qualità, soprattutto perché legata alle eccellenze del territorio: le trattorie, le osterie, i piccoli negozi, facendo con ciò ripopolare le vie centrali anche di turisti della porta accanto. Per fare questo vorremmo rendere molto semplice l'iter per l'apertura di nuove attività, agevolando in particolare donne e giovani in genere.

E' certamente necessario pensare di poter migliorare il mercato coperto rendendolo più moderno e appetibile anche dal turismo nazionale, estero e di prossimità, integrando stand enogastronomici di nicchia, sfruttando il terrazzo panoramico sovrastante, nonché l'artistica porzione immobiliare un tempo ospitante la "Croce Verde" ed oggi inutilizzata.

Sarà un impegno anche quello di riqualificare tutto Corso Alfieri. Attualmente il corso più autorevole della Città è diviso in due categorie: una di serie A, da Piazza Alfieri a Piazza Porta Torino, e l'altra di serie B, da Piazza Alfieri a Piazza I Maggio. In quest'ultima, sfavorita in parte dal transito di veicoli, appaiono penalizzate soprattutto le unità commerciali ivi ubicate che oggi più di ieri meritano di essere sostenute e favorite.

Ci prefiggiamo di promuovere maggiori iniziative popolari ed attrazioni turistiche in ragione della vocazione del territorio e delle sue eccellenze, coinvolgendo proprio quell'area. A tal proposito, un'idea da prendere in seria considerazione è quella di realizzare, nella porzione dell'ex palazzina Comando della Caserma "Colli di Felizzano", per intenderci quella prospiciente Corso Alfieri, com'è noto proprietà del Comune di Asti, il "*Museo del Vino e del Tartufo*" integrando esposizioni permanenti

di artisti astigiani. Nello stesso sito potranno trovare ospitalità la “Douja D’Or” e la “Fiera Nazionale del Tartufo”, senza escludere altre iniziative. Le risorse finanziarie per risanare gradualmente la porzione immobiliare abbandonata, potrebbero essere tratte in parte dal risparmio che ne deriverebbe qualora si decidesse di trasferire quegli Enti e Servizi comunali - che ora costano ai contribuenti cospicui canoni di locazione che non stiamo qui a quantificare - in altri stabili di proprietà del Comune come per esempio nell’ex Enofila di Corso Felice Cavallotti. Nel frattempo, cercheremo di mascherare con una rete decorativa le facciate contigue al parcheggio dell’area Fabrizio De Andre, al fine di rendere il plesso apparentemente meno fatiscente.

Vogliamo realizzare nel centralissimo “Bosco del Partigiani”, oggi versante in uno stato di degrado sostanziale, un giardino botanico, sponsorizzato da vivaisti e/o da Enti, chiaramente previa messa in sicurezza dell’intera area con materiale sostenibile, facendo sparire recinzioni metalliche e sistemi di protezione approssimativi. In contiguità appare pure doverosa la valorizzazione delle “Antiche Mura”, con la predisposizione di arredi e decori floreali, dove nella bella stagione potranno trovare sede iniziative di richiamo anche a sostegno dell’indotto turistico-alberghiero.

Non possiamo non parlare di Palio. Asti, anzi tutto l’astigiano, e intendiamo sottolinearlo, è anche Palio. Evitando personalismi campanilistici inopportuni e aprendosi invece al totale confronto, senza soffocare consolidate coinvolgenti tradizioni, la manifestazione, da maggiormente valorizzare, riteniamo rappresenti un volano di pubblicità enorme e non deve riguardare solo il giorno della competizione, ma deve costituire attrazione turistica anche nei giorni antecedenti e successivi (Festa della Vittoria). Contestualmente alle già proficue iniziative promosse, sosterremo la programmazione di manifestazioni folkloristiche attinenti, con evidenze enogastronomiche. Ciò, di concerto con gli esercizi di ristorazione e di somministrazione in genere, pure strettamente connesse alle cene propiziatriche - fermo restando il valore sociale dell’iniziativa altamente significativo - attualmente costituenti pressoché una mera autotassazione del “borgo”. Saremo comunque aperti a tutti i confronti per centrare l’obbiettivo.

Ci impegneremo per stanziare incentivi economici alle attività imprenditoriali, compreso i settori dell’agricoltura e della zootecnia sostenibile, che intendano localizzarsi sul territorio comunale e investire potenziamenti significativi per l’occupazione e l’economia locale, anche mediante snellimento e semplificazione di norme e procedure amministrative locali.

## **AMBIENTE ED ENERGIA**

### **AMBIENTE**

Crediamo ormai assodato che l’ambiente sia patrimonio comune, che occorra





prenderci cura dell'Ambiente per prenderci cura di noi stessi. Se osserviamo i modelli di sviluppo più vincenti/convincenti, vediamo come questo sia un fattore essenziale. Infatti, oltre ad essere apprezzato in modo generico dai cittadini, esso rappresenta il substrato essenziale per la crescita delle attività economiche e culturali, grandi o piccole che siano, le quali beneficiano o ne traggono freno dall'effetto sinergico che esso determina. Basti pensare ad esempio al turismo e a tutte le attività economiche e culturali a esso collegato.

Le principali direttrici pratiche lungo le quali ci intendiamo muovere, oltre all'incremento della piantumazione di piante arboree in genere, sono le seguenti:

### **Miglioramento della qualità dell'Aria**

Iniziamo con l'integrare l'attuale area pedonale con aree con traffico consentito a mezzi ibridi ed elettrici, estendendo inizialmente anche agli Euro 6 (aree blu); aree da individuarsi tramite uno studio con gli Enti territoriali, attuandole tramite tavoli congiunti con la cittadinanza. Promuovere, in queste aree, l'installazione di colonnine stradali di ricarica elettriche a costi agevolati e facilitare l'iter per gli impianti privati.

L'avvio di un ambizioso progetto, è quello di iniziare a lavorare per dare ad Asti una "metropolitana leggera". Direte che ciò è utopistico. Forse o forse no! Certo occorrerebbe rivoluzionare il modo di usare la Città. Ma pensiamo ai "rami secchi" delle ferrovie come per esempio la tratta "Chivasso-Casale". Stipulando una convenzione con le FFS, si potrebbe pensare di realizzare un percorso che da Frazione Serravalle, attraversando la Città, con le varie fermate intermedie, si raggiunga il centro commerciale "Nuovo Borgo" e quindi la frazione Portacomaro Stazione. I benefici sarebbero dupli: alleggerimento del traffico cittadino e meno inquinamento atmosferico. Per raggiungere l'obbiettivo, intanto si potrebbe indire una gara per un concorso di idee sul recupero di quelle linee ferroviarie in atto in disuso. Voi direte: e i fondi? Questo è un altro scalino, ma non proprio insormontabile. Riflettiamo su quelle notizie, ribadite spesso dai media, circa l'utilizzo dei finanziamenti europei annuali che l'Italia non riesce ad accaparrarsi a causa della burocrazia. Ebbene questa potrebbe essere una sfida: si dovrà sicuramente potenziare l'Ufficio Finanziamenti Europei del Comune nonché attivarsi per trovare referenze al Parlamento Europeo di Bruxelles, cosa molto più fattibile di quello che si possa pensare.

### **Potenziamento del servizio di raccolta rifiuti**

- introduzione di un sistema di premialità/penalizzazione per cittadinanza e attività di commercio, relativamente alla raccolta differenziata, attuata tramite un sistema di controlli sul conferito e tramite l'istituzione di punti di conferimento per materiali specifici (per esempio potenziando i punti di raccolta dell'olio vegetale, oggi troppo pochi) ove il cittadino riceverà dei crediti;
- potenziamento dell'attuale Ecocentro e creazione di *task force* per la lotta all'abbandono dei rifiuti ed all'insudiciamento del suolo pubblico. In tale ottica,

proporremo la mappatura degli immobili che ad oggi presentano coperture in Eternit, con la creazione di una banca dati al fine di verificarne, successivamente, il regolare smaltimento. Ciò considerando che in atto si verificano troppi abbandoni di rifiuti, con conseguente costo di smaltimento a carico della collettività.

### **Integrazione e sorveglianza Aree Verdi**

- ampliamento del sistema delle piste ciclabili/pedonali protette che permetta l'integrazione e la fruizione delle aree verdi cittadine più importanti ed il loro collegamento con le Frazioni (Viatosto, Tanaro, ecc.);
- digitalizzazione delle aree verdi (wi-fi gratuito) e miglioramento della sorveglianza sia tramite impianti video sia tramite associazioni di volontariato.

### **ENERGIA**

E' evidente che la ricerca di fonti energetiche sia la sfida del futuro. Il tema potrà essere affrontato a livello comunale con la realizzazione della c.d. "Comunità Energetiche (di cui l'Amministrazione potrà farsi promotrice così come prevista dalla normativa introdotta nel 2020), ha confini non certamente comunali, ma anche a questo livello possono essere idealizzati degli interventi "pratici" che nell'immediato permettano il contenimento della spesa energetica e, per il futuro, avvino buone pratiche con ricadute, oltre che sui costi di gestione, anche sull'ambiente.

Le principali direttrici pratiche lungo le quali ci intendiamo muovere sono le seguenti:

#### **Rivalutazione concessione di distribuzione gas**

Forte spinta per l'effettuazione della gara ATEM (Ambiti Territoriali Minimi) - oggetto di progetto nel 2015 e poi poco supportato - per l'individuazione del Gestore della rete di distribuzione gas, privilegiando nel bando i servizi all'utenza e canalizzando tutti i risparmi e le efficienze di gara nel contenimento del costo del servizio ai cittadini ed alle attività economiche.

#### **Incentivazione Efficienza Energetica**

Adeguamento del Regolamento edilizio, prevedendo che le nuove costruzioni e le ristrutturazioni sostanziali di edifici esistenti che hanno un consumo energetico inferiore o uguale a 50kWh/mq all'anno, beneficeranno di una riduzione del 50% degli oneri di urbanizzazione.

In pratica si intende incentivare la realizzazione di edifici tipo NZEB (Nearly Zero Energy Buildings), cioè di edifici ad altissima prestazione energetica, secondo la Legge n. 90 del 3 agosto 2013 che rispetta i requisiti del D.M. 26/06/2015, (cd. "Requisiti Minimi"), dove il fabbisogno energetico molto basso o quasi nullo è coperto in misura significativa da energia da fonti rinnovabili, prodotta all'interno del confine del sistema (in situ).

#### **Incentivazione Risparmio Energetico edifici comunali**

Negli edifici comunali, a cominciare da quelli a maggior consumo energivoro, è necessario privilegiare investimenti e modalità gestionali che consentano di massimizzare il risparmio energetico anche, per esempio, mediante l'installazione

di pannelli solari in ogni edificio. Per la riqualificazione degli stabili di EPR di proprietà comunale, ci adopereremo subito per l'utilizzo del super eco-bonus 110%.

## **CULTURA, ARTE, SPORT E TEMPO LIBERO**

La cultura e l'arte rappresentano localmente un'inestimabile ricchezza e devono necessariamente essere trainanti anche per l'economia. Dobbiamo insistere sulla valorizzazione di questo patrimonio, coinvolgendo e sensibilizzando in primis la nostra cittadinanza, parte della quale non è proprio consapevole dell'entità di tali beni.

Proporremo la promozione, d'intesa anche con gli Enti interessati, per la fruizione gratuita dei siti costituenti l'importante patrimonio artistico di Asti per tutti i turisti che soggiornano nella nostra Città almeno due notti. Complementarmente, per il turismo quello cosiddetto "mordi e fuggi" e per la cittadinanza locale, la fruizione gratuita di taluni siti, alternandoli, ogni quarta domenica del mese.

Lo sport ad Asti sembra essere stato ed essere tutt'altro che una realtà di interesse primario per tutte le Amministrazioni. Da decenni i vari progetti ed i molteplici interventi sull'argomento, più o meno ambiziosi, sono stati oggetto di ampie discussioni rimaste pressoché sulla carta. Tutti ne parlano, si rimbalzano le responsabilità, nessuno però ha prodotto interventi significativi.

La lacunosa situazione può senz'altro essere esposta dagli addetti del settore, anche dagli insegnanti di educazione fisica. Sarà interessante ascoltare ufficialmente il parere delle società sportive per comprendere le enormi difficoltà logistiche attuali. In attesa di un immediato confronto che ci impegniamo a promuovere, potremmo così azzardare a riassumerne talune raccolte informalmente in ambiente di settore: atleti che si allenano in garage o scantinati; pratica del calcio a cinque che gioca in strutture poco consone; rapporto strutture sportive/società-atleti insufficiente; strutture sportive scolastiche e palestre inadeguate anche solo per la pratica di sport amatoriali.

Se solo si comprendesse l'importanza dell'indotto economico che potrebbe svilupparsi attorno allo sport di rilevanza, si potrebbe immaginare di avere un forte richiamo di sportivi dalle città vicine, favorendo l'attrattività di Asti.

Al fine di sollevare maggiore interesse nell'opinione pubblica, con particolare riferimento ai giovani, abbiamo in animo di voler promuovere eventi sportivi nazionali e internazionali, usufruendo intanto degli impianti attuali, adeguandoli, e successivamente progettare un polo sportivo innovativo polifunzionale e multidisciplinare, complementare agli impianti esistenti, utilizzando spazi e/o immobili dismessi o, comunque, inadeguati. Tali siti dovranno soddisfare tutte le esigenze sportive, ovvero le discipline praticate sul territorio, pure quelle che oggi appaiono non troppo considerate come ad esempio il judo e la scherma. Ci impegneremo, altresì, per il sostegno alla realizzazione di spazi per il tempo libero

e lo sport di iniziativa privata, mediante agevolazione tariffaria degli oneri concessori. Complementare al tema - ma non meno importante - è per noi l'interesse per le infrastrutture scolastiche per le quali ci prodigheremo affinché, in generale, siano più consone alle esigenze. Ci impegneremo pure al fine di dare un impulso ai lavori per il completamento dei plessi in ristrutturazione.

Per dare libero sfogo, soprattutto dei nostri giovani, al graffitismo artistico, com'è noto manifestazione sociale e culturale basata sull'espressione della creatività tramite interventi pittorici sul tessuto urbano – talvolta costituenti veri e propri atti di insudiciamento realizzati indiscriminatamente su pareti, pensiline e colonnine varie creando nocumento al decoro e spese per la collettività per il ripristino dei luoghi -, con la collaborazione di associazioni culturali, vogliamo studiare un progetto idoneo in tale ambito. Sarebbe bello poter ammirare avvenenti graffiti che colorano le facciate dei palazzi e ridanno colore e luce ad edifici in disuso e dismessi che diventano così la base per opere di street art. Tale iniziativa, tesa a coinvolgere gli abitanti, a migliorare l'estetica dell'area e a favorire occasioni di sviluppo socio-economico, previa valutazione e confronto con la cittadinanza, potrebbe intanto trovare avvio nell'area dell'ex "Way-Assauto".

### **RIQUALIFICAZIONE E RECUPERO AREE PRODUTTIVE DISMESSE**

Si premette che sosteniamo pienamente il progetto "ARDI" dell'Amministrazione Provinciale di Asti che *"...si configura come la sintesi ideale tra la necessità di programmazione del territorio, il recupero funzionale del patrimonio esistente, il soddisfacimento della domanda insediativa nonché per la creazione di un canale privilegiato che consenta di accedere in maniera agevolata ai finanziamenti..."*.

Crediamo che sia ormai giunto il tempo di usare e sfruttare tutte le potenzialità del territorio. Non ci possiamo permettere di lasciare zone, anche centrali, all'abbandono o al loro sottoutilizzo e, contemporaneamente, non dare possibilità alle nostre ragazze ed ai nostri ragazzi di trovare la strada nel loro contesto sociale senza dover emigrare per poter essere apprezzati e vedere valorizzate le loro idee. Questa crisi sanitaria ci ha segnato da tanti punti di vista. Se quelli umano e sociale, secondo noi, sono stati i più importanti, certamente subito dopo vengono i riflessi negativi sul mondo economico produttivo. Ripercussioni avverse che si sono saldate con le crisi dell'ultimo ventennio, determinando un impoverimento della nostra Città dal lato delle attività produttive, con un progressivo scivolamento tendenziale verso una città dormitorio di "pendolari", non solo per quanto riguarda la formazione universitaria, ma anche per quanto concernono le attività produttive e l'impiego di risorse umane qualificate.

Un esempio di quello che intendiamo è rappresentato dal sito delle ex officine "Way-Assauto". Una volta eccellenza della metalmeccanica astigiana, che dava lavoro e

prospettive a tante persone, induceva innovazione, stimolava alla formazione e portava, anche alle altre attività economiche sul territorio, benefici legati agli interscambi commerciali.

Un sito centrale, facilmente raggiungibile dalla stazione ferroviaria, con una possibilità di parcheggio importante che la rende facilmente fruibile anche tramite auto, senza per questo congestionare il Centro cittadino. Adiacente alla ex Enofila con possibili positive sinergie, il recupero potrebbe portare un notevole impatto positivo su tutte le attività situate sull'asse che va da piazza I Maggio fino a piazza Alfieri. Effetto positivo che si ritiene idoneo anche per la riqualificazione del vecchio Ospedale, qualora si dovesse perfezionare l'auspicata transazione con la Regione Piemonte proprietaria dell'immobile.

Noi, in analogia a quanto fatto in altre parti d'Italia e in molti Paesi Europei, di concerto con la proprietà immobiliare, vogliamo riqualificare questo sito, sottraendolo all'abbandono, rendendolo nel contempo un luogo fruibile alla Città non solo come parcheggio. Il suo recupero si ritiene possa concretizzarsi seguendo due direttrici: la prima "Sociale" che assicuri l'integrazione con la Città, fatta di verde, servizi e attività culturali e ludiche; la seconda "Formativa Economica", incentrata su insediamenti sostenibili destinati alla formazione specialistica funzionale alle attività economiche, che dovranno avere carattere innovativo o legate alle eccellenze agroalimentari del territorio.

Per quanto riguarda questa seconda direttrice, si pensa a far sì che si sviluppi una forte sinergia tra Università/Scuole Specialistiche e tutti quei Soggetti, in particolare ragazzi e ragazze, che hanno delle idee innovative e che tramite *startup* vogliono provare a realizzarle.

Per questo ultimo aspetto, pensiamo di mettere a disposizione delle iniziative ritenute meritevoli, per tempi definiti, sia le strutture che le consulenze finanziarie necessarie per facilitare l'avvio delle attività che beneficeranno di un contesto altamente digitalizzato, con costi molto ridotti per i tempi necessari allo sviluppo del progetto. In cambio verrà richiesto l'impegno, una volta finito il periodo di avviamento e sviluppata l'impresa, a mantenere la stessa, almeno per un periodo definito, nell'ambito comunale. Si dovrà attingere preferibilmente a professionalità locali, in modo da rendere il sito un incubatore integrato di socialità, cultura ed attività economiche, riallacciandosi così con le radici storiche del sito stesso.

Completeranno il sito, oltre all'elevato livello di digitalizzazione, sistemi energetici ad elevata efficienza e con il minore impatto ambientale possibile.

Sono diversi gli immobili dismessi e meritevoli di essere attenzionati. Se dovessimo per esempio parlare del "caserme", è certo che l'opinione pubblica sarebbe entusiasta di sentirsi dire: "...ne faremo un modello di restauro incomparabile, architettonicamente armonioso...". Ma dal dire al fare.... Con i piedi per terra, valuteremo il da farsi se ce ne sarà data l'occasione, sia riguardo il "caserme" sia relativamente a tutte le altre "scatole vuote".

## **SERVIZI SOCIALI**

L'incremento delle strutture ricettive per l'infanzia e per gli anziani dovrà costituire fulcro fondamentale, promettendo tra l'altro una revisione delle rette per i meno abbienti. In tema di RSA, si ritiene imprescindibile un energico processo di restauro del nostro "Maina" prevedendo pure un sostanziale efficientamento energetico, primo tra tutti la sostituzione degli infissi visibilmente "superati". In pratica appare doveroso un intervento manutentivo finalizzato a renderla più accogliente, viva e sostenibile.

A proposito di scuole dell'Infanzia comunali, considerando che l'insegnamento delle lingue ai bambini assume sempre di più un ruolo strategico per l'Unione Europea, valuteremo l'opportunità di integrare, con carattere di continuità, un approccio ludico di lingua inglese in tale ambito.

Alla luce degli accadimenti funesti coinvolgenti giovanissimi studenti impiegati nei progetti scolastici della cd. "alternanza scuola-lavoro", reputiamo necessario istituire, d'intesa col MIUR e l'Ispettorato del Lavoro, una squadra *ad hoc* della Polizia Locale, con il proposito di vigilare sui nostri studenti affinché sia accertato l'impiego degli stessi in conformità alle disposizioni vigenti.

In ossequio pure alla "Programmazione regionale per l'inserimento lavorativo di persone con disabilità e relativi servizi, ai sensi dell'art. 14 della Legge 12 marzo 1999 n.68. Anni 2021-24", ci proponiamo di elaborare un protocollo d'intesa con aziende del territorio, al fine di inserire nel mondo del lavoro persone con disabilità, sostenute da figure professionali in grado di gestire l'intero processo di inclusione lavorativa.

Nella provincia di Lecco il progetto, avviato qualche anno fa, ha previsto un percorso di formazione rivolto alle aziende, in particolare ai responsabili del personale, sulla figura del Disability Manager come promotore e facilitatore dell'inserimento dei diversamente abili nei contesti di lavoro. Nel tempo l'iniziativa ha riscosso successo ed ha prodotto l'impiego di centinaia di persone.

Come già detto, auspichiamo spazi anche per i giovani, molti dei quali oggi vivono in una condizione di disagio in connessione pure all'emergenza sanitaria. Vogliamo rivitalizzare la Città con iniziative liete, incentivando la musica dal vivo, gli spettacoli in genere e tutte quelle altre iniziative idonee a soddisfare le esigenze di socializzazione e svago. Tutto comunque nel rispetto dell'impatto ambientale.

Riguardo gli insediamenti stanziali nomadi "Rom" e "Sinti", al fine di non rendere vano quanto fin qui progettualmente elaborato, ci proponiamo di analizzare i progetti e quindi continuare, qualora ne ricorrano le condizioni e i presupposti, l'iter

intrapreso. Nella consapevolezza della problematicità rappresentante tale sfera, prevediamo comunque subito un confronto diretto tra la P.A. e i rappresentanti delle parti interessate, al fine di poter convenientemente acquisire quegli elementi utili ad orientare le progettualità, possibilmente di comune accordo. Non escludiamo, quindi, di valutare un tentativo di avvio del cd. processo di “superamento” che, come già favorevolmente sperimentato in altre realtà della Penisola, prevede l’inserimento dei nuclei familiari nel contesto sociale attraverso processi inclusivi.

I tragici eventi nell’est Europa e la conseguente moltitudine di profughi, induce a far riflettere sull’opportunità di promuovere appropriati progetti di accoglienza a favore di quella sventurata gente, estendendoli anche ai soggetti provenienti da altre realtà ostili. Qualora le circostanze lo renderanno necessario e con i presupposti essenziali dell’integrazione e dell’inclusione sociale, proporremo un censimento delle abitazioni sfitte da assegnare temporaneamente, gestite a cura della P.A. di concerto con le Associazioni di volontariato, offrendo opportune garanzie ai proprietari a mezzo di un “Fondo di Solidarietà” costituito per l’occasione.

Infine, ma solo come esposizione e non come importanza, vorremmo occuparci di taluni problemi afferenti il pendolarismo. Tutti noi abbiamo avuto l’occasione di vedere in piazza Campo del Palio o nel parcheggio “Babilano” la mattina, una vasta distesa di autovetture parcheggiate dalle persone che quotidianamente si recano a studiare o lavorare, prevalentemente a Torino.

Dal punto di vista del pendolarismo per motivi legati all’Istruzione, vorremmo creare un tavolo con le istituzioni universitarie per creare, cogliendo l’aspetto positivo che il Covid ci ha consegnato, dei punti in Asti dove gli studenti possano seguire le lezioni, per la parte fattibile, tramite didattica a distanza, riducendo i costi dei trasporti e lasciando nella Città gli effetti della microeconomia che genera la presenza di queste persone nel contesto urbano.

Per quanto riguarda invece il pendolarismo per lavoro, detto che l’interesse primario deve essere rivolto a ricostruire in Città occasioni di lavoro, ci impegneremo con gli Enti gestori dei trasporti (Ferrovie, Autostrade, Autoline e Asp) per attivare dei tavoli comuni al fine di verificare la possibilità di tariffe e/o condizioni di maggior favore.

Un ultimo appunto vogliamo che sia rivolto ai bambini e giovanissimi in genere che versano in situazione di disagio familiare. Stiamo parlando degli affidi. Attivare un affido vuol dire accogliere un bambino non permanentemente (come l’adozione) ma per un periodo. Vuol dire aiutarlo in un percorso di recupero idoneo a superare le difficoltà trascorse, mentre i genitori naturali lavorano per superare i problemi che gli impediscono di esercitare appieno la podestà genitoriale. Sono ottime le comunità, specie se sussistono situazioni patologiche per le quali sono

indispensabili figure sanitarie specialistiche. Nei casi ordinari, invece, noi riteniamo che l'affidamento in una famiglia sia il luogo più idoneo dove una creatura possa trovare maggiore conforto, amore ed educazione. A proposito ci prefiggiamo di sostenere, qualora ne ricorrano i presupposti, appunto l'adozione in famiglia. Oltretutto ne conseguirebbe un risparmio sostanziale da investire nel sociale, se teniamo conto che oggi ad una famiglia che accoglie in affidamento un bambino, gli vengono corrisposti circa 300 euro al mese, a fronte di una retta mensile di circa 2500-3000 euro pagata ad una struttura. Ribadendo il concetto che in questi casi il denaro non è da considerare poiché "prima di tutto la persona", è comunque inconfutabile che ciò rappresenta un valore aggiunto. Infine, valutando lo sport, complementamente alla famiglia, principale fonte di integrazione e inclusione in tale ambito, provvederemo pure a stipulare convenzioni con associazioni sportive.

..... /

Questo è quello che abbiamo pensato di scrivere, di poter promettere pur nella consapevolezza che non sarà un'impresa semplice.

Sicuramente ci impegneremo con caparbità, questa è una promessa più che certa!

**E' tempo di dare più lustro ed energia alla nostra Città.**

**“ADESSO“ CI METTIAMO LA FACCIA E ... IL CUORE!**

**L'ALTERNATIVA“ADESSO“ C'È...E NOI “ADESSO“ CI SIAMO.**





## CHI E' IL CANDIDATO SINDACO SALVATORE PUGLISI



**Salvatore Puglisi**, classe 1961, originario di Milazzo (Messina), Maggiore (ris) dei Carabinieri. Laureato in Giurisprudenza e master in “Criminologia e Studi Giuridici Forensi”, nonché dottore in Scienze dell’Amministrazione e “Mediatore Civile e Commerciale”, ha conseguito il diploma di lingua e cultura Araba presso l’Università degli Studi per Stranieri di Reggio Calabria, attestato dall’Università di Tunisi “El Manar-Institut Bourguiba des Language Vivantes–Departiment d’Arabe e des Langues Orientales”.

Nel gennaio del 1980, studente universitario, chiamato alle armi per il disimpegno dell’allora servizio militare di leva obbligatorio, si arruola nell’Arma dei Carabinieri, iniziando la carriera in qualità di Carabiniere ausiliario, prestando servizio in Sicilia. Dopo l’entusiasmante esperienza, affascinato dall’Arma e dalle sue nobili peculiarità, vincitore di concorso approda all’allora Scuola Sottufficiali di Velletri/Firenze, lasciando l’attività complementare di famiglia ossia la conduzione di rinomato esercizio pubblico di intrattenimento e ristorazione nella ridente località balneare di Milazzo. Al termine del biennio di formazione, nel giugno del 1983, giovane vicebrigadiere viene destinato in Piemonte e assegnato alla Stazione Carabinieri di Felizzano (AL). Nel settembre dello stesso anno viene trasferito al Nucleo Informativo del Reparto Operativo del Comando Provinciale di Alessandria e, quindi, nell’aprile 1986, allo stesso Nucleo del Comando Provinciale di Asti, dove nell’anno 1996 ne assume il Comando fino al 2000. In seguito, fino al 2011, regge il comando del Nucleo Investigativo del Comando Provinciale di Asti, reparto dove continua ad operare fino alla data della sua designazione a Comandante della Stazione Capoluogo risalente al 2017. Maturato nel ruolo Ispettori il grado apicale di Luogotenente Carica Speciale, transita nel ruolo Ufficiali e nel marzo 2018 viene destinato al Comando del N.O.R. della Compagnia Carabinieri di Casale Monferrato (AL) che regge fino al mese di gennaio 2021, data di collocamento in congedo nella riserva col grado di Capitano poi elevato a quello di Maggiore.

Profondo conoscitore della realtà astigiana, nel corso del suo lungo curriculum ha ottenuto numerosi riconoscimenti ed attestazioni di merito.

Insignito dell’onorificenza di Cavaliere dell’Ordine al Merito della Repubblica Italiana attribuita dall’allora Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, gli è stata conferita dal Ministro della Difesa la Medaglia Mauriziana al merito di dieci lustri di carriera militare ad attestazione del lungo e meritevole servizio reso nelle Forze Armate. E’ altresì fregiato di diverse onorificenze conseguenti anche al disimpegno di attività prestate a sfondo umanitario, pure all’estero in teatro di guerra nel territorio della ex Jugoslavia, nell’ambito di missioni di pace delle Forze della “M.S.U. – Multinational Specialized Unit” in Bosnia-Erzegovina. Tra gli altri merita menzione il diploma di benemerita con medaglia di 3<sup>a</sup> classe conferito il 30.04.1997 dal Comitato Centrale della Croce Rossa Italiana “*in segno di riconoscimento per l’encomiabile opera svolta in occasione dei soccorsi prestati alle popolazioni alluvionate del novembre 1994 offrendo la propria generosa disinteressata collaborazione al Comitato Provinciale C.R.I. di Asti*”.

Boy Scout nell’adolescenza, già arbitro di calcio F.G.C.I. per circa un decennio, è in possesso del brevetto di bagnino di salvataggio. E’ iscritto nell’elenco speciale dell’Albo dell’Ordine dei Giornalisti di Torino.

L’indissolubile vincolo di Salvatore Puglisi con l’Arma oggi prosegue nell’Associazione Nazionale Carabinieri.